



Andrea Bellandi

*Arcivescovo Metropolita
di Salerno-Campagna-Acerno
Carissimi,*

Salerno, 17 gennaio 2026

come già da tempo annunciato, nei giorni **martedì 27 - mercoledì 28 - giovedì 29 gennaio** si svolgeranno tre incontri di "aggiornamento del clero". È, questo, un appuntamento che renderemo stabile ogni anno, per mettere a tema – in maniera sistematica – quelle che sono le dimensioni fondamentali del nostro ministero, dal punto di vista spirituale, teologico e pastorale. Si rende, infatti, sempre più necessario avere occasioni di incontro nelle quali, **INSIEME**, affrontare e condividere situazioni e problematiche che ogni giorno ci interpellano e che richiedono risposte all'altezza di quello che Papa Francesco chiamava "il cambiamento d'epoca" nel quale ci troviamo a vivere e ad operare.

Nella recente Lettera apostolica *Una fedeltà che genera futuro*, scritta da Papa Leone XIV in occasione del sessantesimo anniversario dei decreti conciliari *Optatam totius* e *Presbyterorum Ordinis*, si legge: «Ogni giorno il sacerdote è come se tornasse al lago di Galilea – là dove Gesù chiese a Pietro "Mi ami tu?" (Gv 21,15) – per rinnovare il suo "sì". In questo senso si comprende ciò che *Optatam totius* indica riguardo alla formazione sacerdotale, auspicando che non si fermi al tempo del Seminario (cfr n. 22), aprendo la strada a una **formazione continua, permanente**, in modo da costituire un dinamismo di costante rinnovamento umano, spirituale, intellettuale e pastorale» (n. 7). In tal senso, aggiunge ancora il Papa, «tutti i presbiteri sono chiamati a curare sempre la propria formazione, per **mantenere vivo il dono di Dio** ricevuto con il sacramento dell'Ordine (cfr 2Tm 1,6). La fedeltà alla chiamata, dunque, non è staticità o chiusura, ma un cammino di conversione quotidiana che conferma e fa maturare la vocazione ricevuta. (...) Prima di essere sforzo intellettuale o aggiornamento pastorale, la formazione permanente rimane memoria viva e costante attualizzazione della propria vocazione in un **cammino condiviso**» (n. 8).

Per questo, siamo chiamati a considerare la partecipazione a tali momenti formativi, vissuti insieme, parte assolutamente integrante del nostro ministero e, di conseguenza, sentire in coscienza la responsabilità di anteporli ad ogni eventuale altro impegno. Invito perciò tutti voi – compresi i religiosi e particolarmente quelli con incarichi nella pastorale diocesana – a segnare nelle vostre agende questi tre giorni, di cui vi allego il **programma**. Nel primo giorno (lunedì 27) tratteremo il tema della "Vita di fede in famiglia" e, in particolare, della cura delle famiglie ferite; il secondo giorno (mercoledì 28) saremo aiutati ad affrontare l'importante snodo della dimensione umana e affettiva della vita sacerdotale, in relazione anche allo svolgimento del nostro ministero; infine, l'ultimo giorno (giovedì 30) affronteremo alcune questioni più strettamente pastorali, legate soprattutto all'amministrazione dei sacramenti.

Nelle prime due giornate – in cui è prevista un'appendice pomeridiana – saranno particolarmente importanti i momenti laboratoriali, in cui avremo modo di condividere, in gruppi più ristretti, le nostre esperienze e le nostre domande. Il terzo giorno, invece, discuteremo subito in assemblea, dopo la relazione iniziale. Anche la condivisione del **momento del pranzo**, previsto per tutti i tre giorni, costituisce un aspetto importante del nostro ritrovarci insieme come famiglia presbiterale. Per ragioni organizzative, vi chiedo espressamente quindi di segnalare entro domenica 25 **gennaio** ai Vicari foranei la vostra presenza, per permettere al Seminario di preparare adeguatamente questo momento di fraternità.

In conclusione, rinnovando a ciascuno di voi il forte invito a non tralasciare questo importante appuntamento, vi saluto con grande affetto.

+ 
✠ Andrea Bellandi
Arcivescovo